



Suora-infermiera in Asia e Africa

Da Aldino per diventare suora e infermiera in Congo, Pakistan e India: con la storia di Gertrud Boschetto prosegua la serie di ritratti di altoatesini nel mondo in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano.

di Gertrud Boschetto

Sono nata ad Aldino nel 1942 e sono cresciuta assieme a 9 fratelli. Avevamo un panificio e un piccolo maso agricolo per le nostre esigenze. Eravamo quindi abituati a dare una mano e a lavorare. Aldino è conosciuta come fucina spirituale con molti sacerdoti, religiosi e missionari. Già in giovane età ho capito che volevo diventare una suora missionaria. L'allora assistente spirituale dei giovani, Adolf Werth, a cui chiesi consiglio, mi segnalò la comunità delle aiutanti delle missioni con sede a Würzburg in Germania. Mi sono subito entusiasmata e ho presto contatto con questa comunità. Nel 1964 mi sono recata a Würzburg e ho iniziato la mia formazione infermieristica, che comprendeva anche l'insegnamento su come affrontare le malattie tropicali. Dopo la formazione, ho lavorato come infermiera chirurgica fino a quando nel 1972 sono stata inviata in Pakistan. A Sargodha (Pakistan) gestivamo un ospedale specifico solo per le donne, perché l'accesso alle cure mediche era difficile per le donne in un Paese musulmano. Ci limitavamo quindi principalmente alla ginecologia e all'ostetricia. Nel 1982 l'ospedale è stato trasferito a una comunità di suore australiane.



La suora missionaria durante un breve ritorno in Alto Adige

Sfuggita due volte ai ribelli

Sono quindi tornata a Würzburg a lavorare nella nostra clinica medica missionaria per tre anni, fino al mio successivo incarico missionario in Congo. La nostra zona di missione era nel mezzo della foresta vergine. La stazione missionaria di Poko era gestita dai padri agostiniani di Würzburg. Noi della comunità eravamo sei suore e ci occupavamo di un ospedale e di 28 ambulatori.

Il mio compito era quello di riconoscere, prevenire e curare precocemente la lebbra e la tubercolosi negli ambulatori esterni. Allo stesso tempo, fornivamo farmaci agli assistenti locali che curavano nei villaggi e li istruivamo rego-

larmente. Siamo riusciti a ridurre al minimo la lebbra e a prevenire le malattie infantili attraverso campagne di vaccinazione. Nel 1996 siamo stati sorpresi dai ribelli e siamo riusciti a salire in macchina all'ultimo momento e a percorrere 70 chilometri fino alla stazione missionaria successiva. Ma anche lì siamo stati avvertiti dalla gente del posto e abbiamo dovuto nasconderci nella giungla per tre settimane, finché l'ambasciata tedesca non ci ha inviato un piccolo aereo e ci ha portato fuori dal Paese.

Con le neomamme e i disabili

Il mio successivo incarico come infermiera è stato quello di occuparmi delle madri a Bad Kissingen, dove la comunità gestiva una struttura di convalescenza per mamme. Dopo 5 anni la casa di cura per madri non poteva più essere gestita per motivi finanziari. Così ho intrapreso un lavoro completamente nuovo: occuparmi dei disabili in una casa di riposo di Würzburg con circa 400 persone disabili. È stata una bella sfida per me, ma sono rimasta affascinata dall'atmosfera di affetto che si respirava tra i diversamente abili e gli assistenti. Dopo cinque anni ho potuto tornare in missione in India per sei mesi, dove ho potuto anche aiutare in una struttura per persone con disabilità e visitare le nostre sorelle indiane nei vari ambulatori sul territorio.

In tutti questi diversi compiti della mia vita, ho sentito chiaramente di essere guidata e sostenuta da Dio e non vorrei perdermi nulla di tutto ciò. Ciò che mi ha particolarmente colpito in Pakistan e anche in Congo è stata la grande ospitalità, la fede senza complicazioni, la contentezza e l'allegria.

Il mio augurio: per il Pakistan e l'India, che le donne ottengano maggiori diritti e riconoscimenti. Per il Congo: che i tesori del Paese non vengano più sfruttati e depredati ma utilizzati a beneficio della popolazione locale.



Suor Boschetto con alcune collaboratrici locali durante la permanenza in India